

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
VIII Domenica del Tempo Ordinario - IV della liturgia delle ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
3 DOMENICA VIII Domenica del Tempo Ord. È bello rendere grazie al Signore Sir 27,5-8(NV); Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45	07.30 Mons. Mario Mereu, Mons. Armando Loi, Don Pietrino Pani 10.00 Antonio Fanni 17.00 Bonaria Puzzone 1° Anniversario
4 LUNEDI' Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Sir 17,20-28(NV); Sal 31; Mc 10,17-27	16.00 Catechesi ragazzi Cresima 17.00 Giovanni e Maria Mascia
5 MARTEDI' A chi cammina per la retta via, mo- strerò la salvezza di Dio Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31	08.30 (In S. Andrea) Maria e Giommara Ladu 17.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
6 MERCOLEDI' DELLE CENERI Perdonaci, Signore: abbiamo peccato Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6,16-18	17.00 Antonio e Mariuccia
7 GIOVEDI' Beato l'uomo che confida nel Signore Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25	17.00 Francesco e Giancarlo Muntoni
8 VENERDI' Tu non disprezzi, o Dio, un cuore con- trito e affranto Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15	17.00 - Luigi, Giovanni Ferreli e Mariuccia Pili - Defunti famiglia di Tonina Pio esercizio della Via Crucis
9 SABATO Mostrami, Signore, la tua via Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32	17.00 (In S. Giuseppe) S. Messa 18.00 Lectio del Vescovo in preparazione al cammino della Quaresima
10 DOMENICA I Domenica di Quaresima Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.	07.30 Giuseppe, Salvatore e Giovanni Pili 10.00 Antonio Locci, Daniela, Maria e Alfredo 17.00 - Giorgio Piroddi (Trigesimo)

CORSO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI DELLA CITTÀ

3° Incontro - Lunedì 4 marzo - ore 18.00 in S. Giorgio

Tema: "Catechista Comunicatore"



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea

in cammino



Anno XXXI - N. 9

www.parrocchiasandreatortoli.org

3 - 9 Marzo 2019



DAI LORO FRUTTI li riconoscerete

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla, oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro cuore stesso: "Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi). La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una "casa comune" dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone. Accade come per gli alberi: *l'albero buono non produce frutti guasti*. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto. Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale (Mt 25), non tribunale ma rivelazione ultima del vivere, il dramma non saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri. Invece gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma a servizio delle creature.

don Piero

PREGHIERA

La parola che risuona nella tua Chiesa,
Lo Padre,
 come fonte di saggezza e norma di vita,
 ci aiuti a comprendere e ad amare
 i nostri fratelli,
 perché non diventiamo giudici presuntuosi
 e cattivi, ma operatori instancabili
 di bontà e di pace.
Amen!

Nel Vangelo Gesù invita alla
 coerenza, alla prudenza e
 alla comprensione degli altri.
 Egli dice che guida bene gli altri,
 è buon maestro, colui che a sua
 volta è assennato, prudente, non
 cieco! Nei rapporti fraterni oc-
 corre essere attenti nei giudizi,
 per non condannare ipocrita-
 mente il prossimo per piccoli
 difetti, dimenticando i grandi
 difetti che ci possono essere in
 noi. L'uomo buono è tale nel
 cuore e porta poi all'esterno
 frutti di bontà, così come anche
 il cattivo fa trapelare il male che
 c'è in lui.

Papa Francesco

Messaggio per la Quaresima 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio».

(Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il «Cantico di frate sole» di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato si', 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

continua



VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

- In Parrocchia: dopo la S. Messa vespertina
- Nei vari rioni alle ore 18:00
- Venerdì 08/03/2019 **Quartiere Santa Lucia**

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

In Quaresima i cristiani vivono il travaglio della conversione

Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali". E' uno dei passaggi chiave del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019. Partendo da un versetto della Lettera ai romani, il Pontefice ribadisce che il tempo che precede la Pasqua deve essere l'occasione per accogliere "nel concreto" nella propria vita "la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte", attirando così "anche sul creato la sua forza trasformatrice". Il cammino verso la Pasqua, dunque, ci chiama "a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono", una chiamata che coinvolge tutta la "creazione" a uscire "dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio".

a cura di **MARCO LADU**



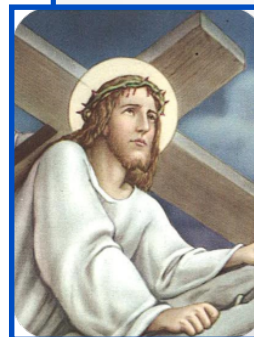
Mercoledì delle Ceneri 6 marzo

Perché la Quaresima inizia col mercoledì delle Ceneri

Questa celebrazione nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza: costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. In questo giorno la Chiesa prescrive il digiuno e l'astinenza dalle carni. L'altro giorno di digiuno e astinenza è previsto il Venerdì Santo. Simbolicamente, le ceneri indicano la penitenza, richiamano la caducità della vita terrena e la necessità della conversione. Il rito dell'imposizione delle ceneri è accompagnato dalla frase «**Convertitevi e credete al Vangelo**» (Mc 1,15) che esprime, oltre a quello penitenziale, l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera



PIO ESERCIZIO DELLA VIA CRUCIS



La Via Crucis (dal latino, Via della Croce - anche detta Via Dolorosa) è un rito con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota. Nella Chiesa cattolica il pio esercizio della Via Crucis è connesso con l'indulgenza plenaria secondo le normali condizioni stabilite dalla Chiesa. Per ottenere l'indulgenza, i fedeli devono pregare stando in ciascuna stazione, meditando sul mistero della Passione.